Anno IV - N. 3 *TORINO, Marzo 1923* **Conto Corrente con la Posta**

VOCI FRATERNE

Organo mensile della Federazione Nazion. .. .. Italiana ex-allievi di Don Bosco .. ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali

Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32

AUGURIAMO

di cuore a tutti gli amici nostri BUONE FESTE PASQUALI. Voglia il Signore nel giorno della Sua Risurrezione recare a quanti sono ex-allievi di D. Bosco pace, aiuto, conforto, prosperità. Voglia egli benedire a noi e al nostro lavoro ed aumentare ognor più le file della nostra Federazione Ex-Allievi.

IL SEGRETARIATO NAZIONALE.

IL VERO CONVEGNO

Aprile, maggio, giugno, i mesi classici per i convegni di ex-allievi. Da ogni parte ci arrivano notizie d'un risveglio confortante e lusinghiero. I membri del Segretariato Nazionale si dovrebbero moltiplicare se volessero aderire a tutti gli inviti. Il degno Presidente Nazionale poi (di cui sta scritto: *e chi buon tempo spera sen vada con Masera*) dovrebbe essere più d'un Sant'Antonio da Padova. In attesa di diventarlo, egli intanto fa la spola da Catania ad Aosta, con alcune fermatine e deviazioni lungo lo stivale... un autentico commesso viaggiatore di D. Bosco.

Una fioritura dunque di fraternità, in tutti i convegni, ai quali cordialmente dalla tomba di D. Bosco e dall'altare di Maria Ausiliatrice mandiamo auguri e congratulazioni con queste *Voci*.

Ma se quelli sono i convegni, per un vero ex-allievo di D. Bosco c'è *Il Convegno*. C'è *Il Convegno* al quale non si deve mancare assolutamente; per il quale non esistono scuse, non esistono pretesti, non esistono neppure ragioni, difficoltà, ecc., scuse, pretesti, ragioni e difficoltà che posson giustificare qualche volta l'assenza ai *convegni*, ma giammai *al Convegno*.

I lettori hanno capito l'antifona..... Questo numero arriva sotto le feste di Pasqua, nel mese in cui tutto si apre, in cui (proprio al 1°) s'apre una tomba e risuscita l'Autore della nostra vita, della nostra fede, il Dio della speranza, il Dio-carità. Noi ex-allievi abbiamo imparato e praticato con trasporto, con convinzione il grande precetto della Chiesa: « confessarsi almeno una volta all'anno, comunicarsi alla Pasqua. » Piccola famiglia, in mezzo all'immensa famiglia cristiana, dobbiamo prendere parte al divino convegno con Gesù Cristo, a quell'agape che raccoglieva i primi cristiani a spezzare il pane, della quale nell'antichissimo documento (90 d. C.) chiamato *didaché* (dottrina degli apostoli) è detto: « Sopra il pane spezzato diremo così: Ti ringraziamo, o Padre, per la vita e per la dottrina che ci insegnasti mediante Gesù figliolo tuo; gloria a te nei secoli. Come questo pane spezzato, prima era disperso sopra i monti, e poi raccolto diventò uno solo, così si raccolga la Chiesa dai confini della terra, nel regno tuo; poichè tua è la gloria e la potenza per Gesù Cristo nei secoli. Nessuno mangi nè beva dell'eucaristia, se non è battezzato nel nome di Dio; poichè disse il Signore: non date la cosa santa ai cani... Chi è santo (cioè in grazia di Dio) s'accosti, chi non è santo faccia penitenza. Maran atha=Dio viene. » Preferibili alle comunioni individuali sono dunque le funzioni collettive che ogni centro ex-allievi deve organizzare in una domenica apposita, nella cappella del collegio, con messa speciale, con un po' di buona e bella musica, con un po' di buona e graziosa colazione. Allora si vedrà lo spirito di D. Bosco rivivere non solo nelle parole, ma anche nei fatti. Un ultimo consiglio; nei convegni solenni si annunzi sempre una messa mattiniera, con comodità massima per le confessioni, affinchè i convenuti, non ancora *pasqualizzati* si possano sinceramente e liberamente *pasqualizzare*, di modo che tornando alle famiglie, possano dire, come disse Manzoni nella pasqua di 50 anni fa, qualche mese prima di morire: « Rallegratevi con me, perchè io, povera creatura, oggi ho fatto la Pasqua. » Sarà anche questo un modo di onorare anche Alessandro Manzoni nel cinquantenario della morte e nel centenario dalla prima stesura dei *Promessi Sposi*, il Grande libro italiano, italiano per fede e per equilibrio.

DOPO IL CONVEGNO SICULO.

Rievocando il mio affrettato viaggio nel Napoletano, nella Sicilia, la prima parola che mi sale dall'anima è: grazie.

Ho presenti, vive in me, tante cortesie e cordialità, che con schiettezza e profondità di sentimento ringraziando intendo ringraziare tutti e ciascuno dei superiori salesiani e dei fratelli ex-allievi.

M'allieta la soavità dei ricordi, ma più mi allieta la visione dell'avvenire, la sicura promessa di più rigogliosa attività. Ovunque è un risveglio, ovunque un desiderio, un bisogno di agire salesianamente, di organizzarsi perchè gli ex-allievi costituiscano una forza... tanto fervore di anime non può che scaturire da una idea pregna di santità, non può che essere la aperta manifestazione che un Santo miracolosamente agisce, scuscita palpiti di vita: Don Bosco.

Sentirsi fratello, e veramente tale, su a Pedara, a S. Gregogio, graziosi comuni appollaiati all'Etna fumante, come a Castellamare, specchiantesi nel mare azzurro, come al Vomero di Napoli, piccola Torino sotto un cielo meraviglioso, come a Caserta tranquilla, è gioia grande ed è segno di quale fraternità e solidarietà sia seme la comunanza della stessa educazione in Don Bosco.

Ovunque la domanda: cosa dobbiamo fare? A tutti ho risposto: fare. La forma di attività è spesso suggerita dalle condizioni locali, di ambiente, dagli uomini adatti più a questa che a quella forma di attività.

A Castellamare si vorrebbe istituire una biblioteca circolante, a Caserta funzionò, sia pure per poco tempo, una scuola serale promossa dagli ex-allievi, a Napoli, a Catania, a Messina, sedi di università si può (e lo si deve) fare la ricerca degli studenti ex-allievi, riunirli talvolta, seguirli, aiutarli nella loro vita morale, culturale; a Pedara, è il foglio locale, Lavoro e preghiera, è l'appoggio entusiasta di consenso e di mezzi ai circoli, è la processione, la festa di Maria Ausiliatrice; a S. Gregorio sarà il favorire la costruzione della nuova graziosa chiesetta, favorire l'oratorio... l'essenziale è fare, è vivere, e vita è azione, non stasi.

Nel convegno dei decurioni, dei cooperatori salesiani tenutosi in Catania, credetti opportuno lanciare un primo accenno alla intesa d'azione tra cooperatori e ex-allievi. Nel riuscitissimo convegno regionale siculo si fissò netto il principio che le organizzazioni ex-allievi non si affigliassero a nessuna altra associazione di qualsiasi carattere.

Volta per volta le unioni decidessero se e come dare l'adesione a singole iniziative di altre associazioni, escludendo sempre quelle anche lontanamente di carattere politico; che dessero ampia cordiale fraterna solidarietà alle iniziative prese oltre che dalla Società Salesiana, dai cooperatori, dalle ex-allieve di Maria Ausiliatrice.

Con tali principi, da rigidamente osservarsi, non s'intende legare e limitare l'attività individuale degli ex-allievi, ma soltanto l'attività collettiva delle unioni, come unioni ex-allievi.

Più che la limitazione si è confermato l'indirizzo delle attività delle unioni, che sempre devono mantenersi estranee agli spiriti politici dei partiti e dei gruppi locali.

In alto, in alto ci tiene lo spirito di Don Bosco... immenso è il nostro campo d'azione, e nell'ararlo e nel dissodarlo perchè fiorisca e fruttifichi, mai dobbiamo smarrire o sminuire il nostro carattere differenziale da ogni altra forma di azione sia pure affine: la salesianità.

Tutti gli ordini religiosi nell'ambito della Chiesa Cattolica, svolgono, attuano lo spirito cattolico, ma ognuno lo attua in diverso modo: nell'unità del principio e del fine una varietà d'opere e di metodo, segno della miracolosa continua presenza di Cristo Dio.

In ogni espressione delle attività unionali degli ex-allievi non si scordi che esse possono avere comuni, con altre espressioni di attività, tutti i caratteri, ma uno esse hanno sempre di più e di diverso: quello salesiano.

AVV. F. MASERA.

È TEMPO DI PENSARCI

Sicuro! Siamo ormai a metà marzo, vale a dire a tre mesi prima della fine dell'anno scolastico. Poi i giovani dell'ultimo corso di ogni collegio salesiano partiranno per le loro case, o per altri studi e..... come l'anno passato per la maggior parte delle *Unioni ex-allievi*, chi li ha visti li ha visti. Eppure si era gridato da tutte le parti: Bisogna fare in modo di non lasciarci scappare i giovani che escono dal Collegio, bisogna inscriverli a tempo nell'Unione, bisogna tener loro conferenze; qualcuno aveva proposto di celebrare persino una piccola festicciuola d'inscrizione e poi?... Tutto rimase sulla carta e nulla più. Si possono contare sulle dita di una mano le Unioni che si ricordarono della cosa; le altre non se ne curarono, la dimenticarono, non ebbero il tempo di farlo, costò loro troppo il poterlo fare. E in tal modo i giovani se ne partirono senza nulla sapere della *Unione ex-allievi*. E così qualche centinaio di giovani che avrebbe potuto ingrossare le nostre file, tutta gioventù piena di entusiasmo, desiderosa di lavorare e di agire, se n'è andata senza aver dato il proprio nome alla federazione.

E questo è stato un male. È vero che con un po' di pazienza si potranno ancora rintracciare, ma il lavoro è reso più difficile oltre che dalla troncata relazione per molti, tra essi ed il collegio, anche per la nessuna conoscenza che essi ebbero ed hanno sulla nostra organizzazione, sulle finalità della nostra federazione, su tutto quell'insieme di ideali morali e materiali che forma la parte sostanziale che tutti ci unisce in D. Bosco.

Ora si impone l'obbligo che ogni Unione pensi seriamente al fatto, pensi cioè di non lasciar sfuggire quel numero più o meno rilevante di giovani che possono inscriversi all'Unione se invitati a tempo.

È assolutamente necessario che subito, già dal mese di Aprile, le Presidenze delle Unioni trattino col Direttore del modo e del quando tenere conferenze esplicative del nostro movimento ex-allievi ai giovani dell'ultimo anno. Si parli loro ampiamente dei fini a cui tendiamo coll'opera nostra, del perchè essi devono dare il loro nome alle Federazione e come fuori del collegio devono tenersi in relazione sia con i superiori del collegio, come coll'Unione a cui han dato il nome. E poi entro Giugno inscriverli definitivamente per l'anno 1923-24, tesserandoli. Speriamo che per Giugno 1923 il Segretariato Nazionale abbia già pronti anche i francobolli per tessera dell'Anno 1923-24, così si potrà già distribuire a questi nuovi inscritti la tessera del nuovo Anno, e col 1° luglio riceverebbero anche *Voci Fraterne*.

Amici, dobbiamo desiderare che ogni anno la nostra federazione aumenti di soci, e ciò avverrà se quelli che già sono inscritti non ci abbandoneranno e se ogni Unione cercherà di non lasciarsi sfuggire gli ex-allievi che terminano gli studii o il tirocinio nei collegi salesiani.

COMMEMORAZIONE DI DON BOSCO

Il nostro appello agli insegnanti ex-allievi d'Italia è stato accolto largamente da molti nostri amici e ce lo confermano le relazioni numerose pervenuteci da Torino, Milano, Firenze, Genova, Roma, Bologna e da altre province.

È un inno solo che s'alza da città, da borgate quasi sconosciute, da paesi di montagna, da cittadine di provincia, da edifizi maestosi e ricchi, e da umili scuole sperdute nei piani, in vallate, da ogni parte d'Italia, dalle terre ardenti della Sicilia, del Napoletano, delle Puglie, su su sino ai piedi delle Alpi nostre.

« Ho parlato ai miei 23 bambini di terza elementare, ci scriveva un ex-allievo della Valle d'Aosta, ed è stato un avvenimento. Ventitrè testoline che di solito son sempre in moto, erano là innanzi a me, quete, silenziose. D'ora innanzi per premio racconterò un fatto della vita di D. Bosco! »

« Ho regalato a ciascuno una cartolina col ritratto di D. Bosco, ci dice un maestro di M no, e dopo la commemorazione ne vid più d'uno baciar la dolce figura del padre. Persin un monello che non è capace di star fermo cinque minuti senza farne qualcuna, per tutta la giornata fu ottimo e cosa straordinaria non picchiò nessuno, non diede un titolo ingiurioso e ..... al venerdì seguente aveva fatto il compito! »

« Ho parlato ai miei giovani dell'Istituto tecnico, scrive un ottimo professore, e mi proporrò di fare altrettanto ogni mese. Credevo di trovare i miei scolari disattenti, e che prendessero le mie parole con noia. Mi sono ingannato, e posso assicurare che rare volte ho avuto innanzi a me giovani che ascoltassero così attentamente le mie parole e che prendessero così viva parte a quanto dicevo. »

E potremmo continuare a lungo riportando pagine davvero palpitanti d'affetto per l'opera di D. Bosco. In varie scuole si son fatte piccole collette, e l'obolo dell'infanzia, grande anche se di piccola entità, ci commosse e commosse tutti i superiori a cui consegnammo le offerte.

Ci piace riportar ancora un brano di lettera che il maestro Butti di Bulciago indirizzava ai suoi professori del Normale di Valsalice. Molte delle sue espressioni sono comuni a tante di altri maestri, il che è indice di quanto possa nell'animo giovanile il ricordo di D. Bosco!

Il Maestro Butti scrive:

Il grido lanciato da *Voci Fraterne* a tutti gli ex-allievi, professori e insegnanti, circa la commemorazione di don Bosco presso i propri alunni, fu accolto con tutto l'entusiasmo giovanile e con quell'amore immenso che mi lega al Venerabile e ai suoi figli.

È dolce per chi è vissuto tre anni accanto alla Tomba del santo Padre, farne rivivere la memoria e illustrarne le sante opere, in mezzo a quei frugolini che tante volte obbligano a sgridate sonore, ma che sempre si amano.

Io ho parlato di Don Bosco ai miei 89 alunni di terza elementare, qui di Bulciago, e son rimasto meravigliato io stesso, nel vedere con quanto interesse seguissero le mie parole, e nel costatare in loro, l'impressione lasciata dai numerosi episodi tolti dalla vita di D. Bosco, e l'ardore da essi manifestato per aiutare l'opera Salesiana, coi loro piccoli contributi che costituiscono la somma di L. 70 che io spedirò oggi stesso. Questa però non fu una cosa solo de 31 gennaio, ma di quasi ogni giorno, perchè da questo che serve a ravvivare l'attenzione degli alunni ritraggo insegnamenti utilissimi, o forti incitamenti per lo studio e per il bene.

Perciò vorrei dire ai miei colleghi, ai miei compagni, ai miei fratelli ex-allievi: quando i vostri alunni sono stanchi, svogliati o altro, parlate di don Bosco, narrate loro qualche episodio successo nella sua vita; vedrete che essi piglieranno nuove energie, vi ameranno sinceramente, saranno ubbidienti e studiosi e allora nella vostra scuola avrete raggiunto il fine più utile e importante. Parlo, non per la voglia di dir parole, ma per esperienza e perchè ho visto verificarsi questo nei miei scolari che dopo tutto non sono dei santi e tanto meno poi dei genii.

Questo vorrei che sapessero i miei colleghi, perchè è un loro dovere come ex-allievi e come educatori perchè se parleranno di don Bosco potranno anch'essi seguire l'esempio di Colui che fu un educatore per eccellenza. »

A tutti voglia D. Bosco rimeritare copiosamante dal cielo. E ci facciamo un augurio:

Per l'anno venturo *tutti quanti* gli ex-allievi insegnanti d'Italia terranno la commemorazione di Don Bosco e se quest'anno, oltre un centinaio accolse il nostro appello, l'anno venturo saran oltre il migliaio! E noi siam sicuri che ciò avverrà, perchè sappiamo quanto slancio e quanto affetto per l'opera Salesiana è nel cuore di tutti gli ex-allievi di D. Bosco.

VITA UNIONALE.

La nostra organizzazione nulla deve togliere alle attività. alle caratteristiche delle singole *unioni,* ma ha soltanto il cómpito di assecondarle e coordinarle. Questo pensavo e meditavo nella graditissima visita fatta giorni sono a Varazze.

Ogni *unione* ha un qualche cosa di diverso, di particolare dalle altre, e però nell'ambito della unità di regolamento, bisogna adattarsi a questa peculiarità.

Varazze, comune, potrebbe tutta, veramente tutta far parte della *unione*: da oltre 50 anni i Salesiani tengono tutte le scuole elementari maschili pubbliche: oggi sui banchi di scuola l'ottimo Cav. Don Paseri, il nonno dell'Istituto, vede i nipoti, i figli dei figli dei già suoi scolari.

Dall'egregio amico presidente dell'*unione* e dai membri della presidenza della unione appresi come non tutti siano ammessi a far parte dell'unione, e ciò per decisione della assemblea dei soci.

Le ragioni di ambiente, di opportunità allora addotte, saran state forti, non discuto; l'assemblea in allora decise quanto per certo costituiva il meglio, ma sottopongo a me stesso il dubbio sulla convenienza o meno della revisione dei criteri accolti.

Dal caso specifico salgo a un quesito di carattere generale: le *Unioni ex-allievi* di collegi possono e debbono comprendere nelle loro file ex-allievi di oratori, di scuole elementari sorti e viventi accanto al collegio?

Sarà conveniente che in uno stesso – magari piccolo – comune esistano *due unioni* diverse, ovvero che accanto e fuori dell'azione dell'*unione* viva un gran numero di ex-allievi lasciati a se stessi, non soldati della organizzazione?

In pratica nelle maggiori occasioni tutti si trovano uniti, tutti danno il loro contributo di onore e di presenza alla solennità senza distinzioni di sorta.

Per altro l'organizzazione ex-allievi di Don Bosco ha come sua ragione d'essere nella fraternità di educazione: il vincolo dolcissimo della antica convivenza non fuoriesce dalla sfera dell'*unione;* che se è la comunanza di vita nello spirito di Don Bosco, il legame principe, la causa e lo scopo della associazione, parmi che non sia possibile, non logico e non conveniente l'escludere chi, sia per un titolo diverso, è partecipe della stessa vita spirituale, dello stesso vincolo.

Francamente ho detto il mio parere, perchè credo conveniente un'ampia discussione in merito: la fiorente *unione* di Varazze tanto benemerita e tanto attiva in moltissime circostanze, me ne ha offerto l'occasione, ma la situazione di Varazze nella sua singolarità ha un qualche lato comune a molte altre situazioni, perciò l'utilità dell'invocata discussione è e sarà certamente grande.

AVV. F. MASERA.

Commemorazione di San Francesco di Sales.

Parecchie Unioni d'accordo colle direzioni dei Collegi, quest'anno si fecero iniziatrici della commemorazione civile di S. Francesco di Sales. Vediamo con vivo piacere questo movimento e vorremmo che avesse ad estendersi maggiormente.

ESTE. — Per opera di uno zelante Comitato fu celebrato solennemente anche nella nostra città il terzo centenario del mite patrono dell'Opera di D. Bosco, nel giorno stesso in cui i giornali pubblicavano l'Enciclica di S. S. Pio XI.

La sera di domenica 28 gennaio al teatro *Famiglia,* si affollavano con parte dei giovani allievi, gli amici e gli ammiratori più affezionati ai Salesiani, per udire il discorso commemorativo che il comm. avv. Valentino Pellizzari, presidente della nostra Unione Ex-allievi, avrebbe tenuto. Sul palco provvisoriamente trasformato, ove campeggiava un quadro del santo Vescovo, salirono il comm. avvocato G. B. Lancerotto, in rappresentanza dei cooperatori e il cav. avv. Caterino Nazari per gli ex-allievi.

L'oratore esordì felicemente collegando la sua devozione a S. Francesco con quella al Ven. Don Bosco da lui personalmente conosciuto e coll'educazione ricevuta al Collegio Manfredini; tessè poi nella prima parte la trama della vita giovanile del Santo fino alla laurea in giurisprudenza conseguita in Padova, ed ebbe felicissimi richiami quando considerò il sacro dovere che incombe ai genitori di una sana completa educazione dei figli, e quando incitò i giovani ad imitare la purezza verginale di Francesco pure negli ambienti corrompitori in cui debbono crescere. Il canto di una barcarola veneziana servì d'intermezzo e di riposo.

Nella seconda parte l'oratore prese le mosse dalla gloriosa e fierissima lotta che la Chiesa sempre sostenne contro l'eresia personificata in tre corifei: Ario negatore superbo della divinità di Cristo; Maometto legislatore del sensualismo e della spada; Lutero idolatra della ragione nel libero esame; e narrò, sempre con alto stile e gesto piacente, le arditezze generose, i rischi, i trionfi di Francesco contro gli eretici dello Chablais.

Al termine si ricongiunse al pensiero donde aveva preso le mosse, ed ineggiò con parola che sentiva tutta la profonda convinzione e l'affetto filiale, a San Francesco e a Don Bosco uniti ormai perennemente nel sacro costato di Cristo Redentore. Il pubblico che con attenzione devota e frequenti interruzioni di applausi aveva seguito l'oratore, sfollò al canto di un inno marziale a San Francesco di Sales.

VARAZZE. — Preceduta da funzioni religiose eseguite con vero splendore, mercè lo zelo del Direttore del Collegio Prof. D. A. Treggia, e a cui presero parte numerosissimi gli ex-allievi, a sera ebbe luogo nel teatrino dell'Oratorio festivo la commemorazione civile tenuta dal cav. avv. Felice Masera, Presidente Nazionale ex-allievi di Don Bosco. Una schiera imponente di giovani, di cooperatori e cooperatrici, di ex-allievi stipava la platea del teatro. Sul palco, adorno di palme e fiori ed in fondo al quale campeggiava il quadro del Santo, presero posto le autorità.

Presentato dal M. R. Don Ferraris, il quale ricordò come Varazze sia legata a Don Bosco da un vincolo di fraternità spirituale l'avv. cav. Masera esordì tratteggiando, magistralmente la grande figura del Vescovo di Ginevra, che, come un giorno S. Domenico e S. Francesco d'Assisi, era stato da Dio suscitato per riportare la società sulla via della virtù e della fede collocando nelle anime del suo tempo, terrorizzate dal rigorismo giansenistico, quella concezione di un Dio non soltanto giustizia, ma misericordia e amore. S. Francesco di Sales fu uno di quei santi che vissuti nel fluttuare turbinoso di avvenimenti e di passioni seppero comprendere lo stato psicologico e le necessità del loro secolo, che da eroi vollero affrontare e domare la realtà anche se essa era contro di loro, assurgendo all'altezza di maestri e di apostoli di fede e di civiltà.

Egli è la figura gigantesca che domina sul fiacco seicento e nell'imperversare dell'eresia sa ridare alla vita il suo valore, dimostrando come la santità non è un fiore che possa germogliare soltanto fra le mura del chiostro, ma possa anche conciliarsi con la vita che si vive, assolvendo di questa vita tutte le convenienze.

L'oratore, che ebbe nel corso del suo dire spunti felicissimi ed efficaci, lumeggiò la caratteristica di questo santo moderno, per lo spirito e la dottrina e per i mezzi adottati nel compiere l'opera sua di apostolo in mezzo alla società nella cui anima seppe, con la dolcezza e la fortezza, trasfondere un palpito di vita nuova, una concezione della fede più rispondente ai bisogni del tempo, che valesse a far trionfare in mezzo agli uomini quegli ideali di carità e di amore predicati dal Cristo. Alla fine della dotta e brillante conferenza l'oratore vivamente complimentato fu salutato da fragorosi applausi.

La serata si chiuse al canto dell'inno di Don Bosco e degli altri inni giovanili, mentre il teatro si sfollava. La simpatica festa lasciò nel pubblico un grato ricordo e noi ci congratuliamo con l'anima e l'ideatore di queste feste contenarie, il direttore del Collegio prof. sac. Alfredo Treggia, il quale nel breve periodo che si trova fra noi ha data prova di alacre attività che noi auguriamo sinceramente abbia a continuare, trovando nei varazzesi la più entusiastica ed affettuosa rispondenza.

Nel mondo si vocifera:

che — Il Convegno Regionale Siculo fu riuscitissimo sia per il numero di intervenuti, che per i temi discussi.

che — all'otto di Aprile ad Alassio saranno varie centinaia di ex-allievi che accorreranno pel convegno.

che — l'Unione di S. Severo da qualche tempo va sviluppando un'attività veramente encomiabile, grazie all'opera del suo consiglio direttivo.

che — il Presidente Nazionale visitò oltre la Sicilia, le unioni del Napoletano, e ne riportò un grato ricordo.

che — l'ex-allievo Cav. Uff. avv. V. Pelizzaro Presidente dell'Unione di Este, che attualmente funge da Commissario Regio in Crespano del Grappa, è stato insignito di Motu proprio di S. M. il Re d'Italia della Commenda della Corona. A lui mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

che — nel prossimo convegno dell'Unione di Este si inaugurerà una lapide in onore del Prof. D. Gallo, che fu direttore del Collegio.

che — il numero unico edito dall'Unione di Novara in preparazione al proprio Convegno (6 Maggio) è un gioiello sotto tutti gli aspetti.

CRONACA

Federazione Regionale Piemontese.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

TORINO. Unione Oratorio S. Giuseppe *Convegno.* — Il giorno 22 aprile celebreremo la festa sociale, e si terrà il Convegno degli ex allievi dell'Oratorio.

Nessuno manchi e ognuno cerchi di comunicare agli amici la notizia.

NOVARA. — Decisamente l'Unione ex-allievi salesiani di Novara si rimette sulla buona strada. Martedì 20 Febbraio si riunì il Consiglio Direttivo con la presenza dei Sigg. Baroli Pietro, De Giuli Innocenzo, Rigo, Colli, Marchetti, Barbè, Bellotti e l'onorevole assistenza del Direttore dell'Istituto e dei Rev. D. Morteo e D. Colombo. Si decise per il 6 Maggio il Convegno Annuale dei soci e per il 15 Marzo in preparazione del convegno, la pubblicazione d'un nostro bollettino straordinario a cui hanno assicurato la loro collaborazione parecchi amici e superiori. Se ne stamperanno due mila copie che verranno inviate a tutti gli ex-alunni del collegio di Novara. Il materiale già a disposizione assicura una brillante riuscita.

Federazione Regionale delle Tre Venezie.

Sede del Segretariato Via A. Provolo, 14 - Verona.

VERONA. — Per un orfano raccolto nell'Istituto D. Bosco. A mezzo dell'Associazione degli ex allievi di Don Bosco nel trigesimo della morte di Alessandro Guarda, integerrimo cittadino ed onestissimo commerciante, diversi amici legati a lui da vincoli di vero e sincero affetto memori sempre della sua grande bontà di cuore vollero onorare la sua memoria versando al Banco Veronese l'importo di L. 160 intestando il libretto all'orfano di guerra Adami Giuseppe.

Questo fanciullo che non ricorda più nè il luogo dove è nato, nè quando nacque, trovasi presso l'Istituto di Don Bosco affidatovi da un colonnello che lo raccolse durante la ritirata di Caporetto.

Il Direttore dell'Istituto sentitamente ringrazia i gentili offerenti e noi additiamo al plauso ed all'esempio di tutto il nobile atto.

MOGLIANO VENETO. — La lapide agli ex-allievi Caduti. L'Unione rivolge nuovamente vivo appello ai soci ed ex-allievi tutti affinchè, in misura delle proprie forze, vogliano concorrere al finanziamento della lapide in onore degli amati compagni caduti. Essendo molti purtroppo, coloro che sono venuti meno a questa simpatica dimostrazione di affetto e di riconoscenza, per ovviare alle spese di stampa e di posta richieste dall'invio di una circolare personale, si è stabilito di lanciare un appello a mezzo del nostro giornale certi che si otterrà ugualmente lo scopo ed i ritardatari vorranno far pervenire al più presto la propria offerta senza attendere una pressione personale. I nomi degli offerenti verranno compresi in apposito album che verrà consegnato al Collegio assieme alla lapide che verrà scoperta con grande solennità al prossimo convegno.

Faremo seguito alla presente pubblicazione fissando la data dello scoprimento e relative modalità. Fin d'ora possiamo dire che la lapide riflette dello stile romanico della nostra Chiesetta, e che è degna dell'Unione e del nostro glorioso collegio. Il convegno di quest'anno deve riuscire imponente, una vera affermazione salesiana e contiamo perciò sull'entusiasmo di tutti gli ex-allievi.

Federazione Regionale Toscana.

Sede del Segretariato: Via Giovanni Angelico, 16 - Firenze.

PISA. — Convegno annuale. — Il Consiglio Direttivo di questa Unione, riunitosi in adunanza la sera del 16 Febbraio, con sentimento d'entusiasmo, ha deliberato che la nostra Associazione, occorrendo quest'anno il 25° anno di fondazione dell'Istituto Salesiano in Pisa, celebri la sua festa sociale il *22 Aprile, 3ª Domenica dopo Pasqua.*

Dimenticate, amici, per un giorno gli affari familiari, i professionali impegni e ritornate con animo sereno, come a pura fonte, come a nido di memorie, caldo di pace e di amore, all'amato Oratorio, al caro Istituto dove tutto ci parla della santa giocondità dei nostri anni più belli.

Procurate di non mancare, o amici dell'Unione di Pisa!

Anzi vi preghiamo di interessare gli ex-allievi che sono a vostra conoscenza e che avete occasione di avvicinare ed ai quali eventualmente non fosse pervenuta questa notizia e comunicarne l'indirizzo.

A suo tempo vi invieremo programma dettagliato della giornata.

Federazione Regionale Ligure.

Sede del Segretariato: Via Aurelio Saffi, 15 - Sampierdarena, (Genova)

ALASSIO. — Convegno Annuale 1923. Tutti gli ex-allievi del Collegio di Alassio anche se non avessero ricevuto la Circolare invito, sono vivamente pregati di intervenire al Convegno che si terrà DOMENICA 8 APRILE, col seguente programma:

a) Rinnovazione del Consiglio Direttivo,

b) Inaugurazione di due Lapidi supplementari coi nomi dei compagni caduti.

c) Festa per il XXV^a^ di Prima Messa dell'antico professore ed attuale Direttore D. Boselli.

Attendiamo avviso di intervento (Pranzo sociale L. 15) o almeno l'adesione con una offerta per le spese del Convegno e per la Quota annuale.

Ognuno si interessi del Convegno e della nostra Unione presso i... dormienti di sua conoscenza. Così ci troveremo in più a rinnovare nell'intimità della nostra seconda famiglia, la letizia degli anni più belli.

Federazione Regionale Napoletana.

Sede del Segretariato: Napoli - Vomero Via A. Scarlatti 29

NAPOLI - Vomero. — Dopo tante difficoltà, s'è potuto finalmente costituire in questa ridente città un Consiglio provvisorio di presidenza. Un buon nucleo di ex-allievi si radunarono verso la metà di febbraio, con a capo il Sig. Direttore Don Giovanni Pagani, che presentò loro l'incaricato per l'Unione locale il Rev. D. Annibale Santoro.

Questi espose ai presenti le norme principali, esortandoli caldamente a dargli la più solerte cooperazione. Quindi per acclamazione venne eletto Presidente il Prof. Sicca, Segretario Sig. Napoli e Cassiere l'Ing. Livio.

Il Consiglio si pose subito alacremente all'opera e per la venuta del Cav. Avv. Masera, Presidente della Nazionale, si riuscì a raccogliere un forte drappello di giovani, cui il simpatico Avvocato rivolse calde e fervide parole di consiglio e d'incoraggiamento.

Il Sig. Direttore offrì un vermouth d'onore, beneaugurando per la prosperità dell'Unione.

Notammo: Il Prof. Sicca, l'Avv. Gotta, l'Ingegner F. Sinio e fratello Lucio, il Prof. Ziccardi, il Sig. Basario, il Dott. Coia, il Prof. Salvaggio, il Prof. Buonanni, il Sig. Gapoli, il Prof. Condemi, il Sig. Rasario ed altri.

Il Presidente ripartì con la più cara impressione nell'anima.

CASTELLAMMARE DI STABIA. — Drammatica — Il 21 e il 27 gennaio u. s. gli Ex-allievi diedero con ricca messa in scena il dramma: « *Il gondoliere della morte* » che riuscì ottimamente, dinanzi al numeroso e sceltissimo pubblico. Si distinsero nella recitazione i signori: Pifano G. (Fiammetto). Lambiase E. (Speranza), Di Capua F. (Morghese), Servetti F. (Sparadozzi).

Durante la recita vi fu una lotteria con pregevoli doni, quindi la farsa in dialetto: « *Don Felice Sciosciammooca creduto guaglione 'e n'anno* con Pulcinella.

Un'altra serata drammatica fu quella dell'11 febbraio col dramma moderno: *Le Vie dell'Abisso* in cui si manifestò vero artista il sig. Vincenzo Lambiase. Seguì lo scherzo: *Don Felice ingegnere pe' famma e aijuno pe' necessità.*

L'ex-allievo Starace F., tra un atto e l'altro eseguì svariate « macchiette » in romanesco.

Festa del Sig. Direttore — Attiva parte alla esta del Direttore dell'Istituto, D. Francesco Tenneriello, fatta in occasione di quella di San Francesco di Sales, presero gli Ex-Allievi.

Un rappresentante dei medesimi fu eletto in apposita adunanza, unitamente al Comitato giovanile dei convittori, e fu il sig. Giovanni Pifano. La sera del 3 febbraio si svolse la solenne Accademia musico-letteraria. Tutti gli Ex-Allievi presenti, in numeroso gruppo, portanti un distintivo bianco, andarono ad invitare il Sign. Direttore e lo accompagnarono alla sala. piena di gente. Durante il trattenimento, il nostro rappresentante lesse un saluto a nome dei soci, fervido di calore e di entusiasmo, applauditissimo. Tra i doni presentati fu assai gradito quello della nostra Unione, consistente in un barometro con termometro su elegante cornice.

Dopo l'Accademia gli Ex-Allievi si raccolsero in Direzione, dove si rinnovarono i voti, gli auguri, i ringraziamenti e... i brindisi tra i bicchieri spumeggianti.

Alle funzioni religiose pel giorno seguente gli ex-allievi intervennero numerosi, unendosi alla schiera dei convittori coi quali fraternizzarono in comunione di affetti e di preghiere.

Visita del Presidente Nazionale — Domenica 18 febbraio, previo avviso, l'Avv. Cav. Felice Masera, nostro amatissimo Presidente Nazionale, volle darci il piacere d'una sua gradita visita, trovandosi a passare di qui per recarsi da Torino al Congresso degli Ex-Allievi in Catania.

Erano andati ad attenderlo alla stazione il Presidente dell'Unione locale, Avv. A. De Felice, l'Assistente Ecclesiastico Dott. D. Emilio Garro e una rappresentanza dei soci.

Riunitisi nell'Istituto gli Ex-Allievi, alcuni dei quali erano venuti espressamente da Napoli, e da Torre Annunziata, dopo aver tutti ascoltato la S. Messa, fu tenuta un po' di conferenza nel teatrino. Il Presidente Nazionale, presentato dal sig. Direttore, parlò ai numerosi intervenuti in modo affettuoso e fraterno, mostrando tutto il suo amore e attaccamento alla Federazione ed alle Opere di D. Bosco, esortando gli ex-allievi a mantenere e a diffondere lo spirito del Padre nelle famiglie e nella società, a conservare le Unioni fuori di ogni competizione politica e ad aiutarsi a vicenda come buoni fratelli.

Si alzò quindi il Presidente locale, Avv. De Felice, ringraziando a nome dei soci il cav. Masera dell'onore conferito all'Unione con la sua visita e promettendo che tutti, seguendo l'invito e l'esempio del loro capo, avrebbero lavorato secondo le proprie forze per il bene e per l'incremento della federazione.

Dopo la discussione di alcune proposte l'adunanza si sciolse con la più schietta cordialità.

Nel pomeriggio il Presidente Nazionale partiva per Napoli lasciando in tutti un graditissimo ricordo

Sansevero. Il 4 febbraio nella cappella dell'Istituto Salesiano, a cura dell Unione ex-allievi, si è fatta la commemorazione della morte del Ven. Don Bosco (31 Gennaio). Ai muri dell'edifizio erano affissi numerosi manifesti inneggianti a Don Bosco.

La funzione è stata prettamente religiosa. Intervennero le rappresentanze dei Circoli Cattolici della Città e vari fanciulli dell'Oratorio.

Prima d'impartire la S. Benedizione col SS. Sacramento il direttore Prof. Don Ghione, disse alcune parole sulla vita del Ven. Don Bosco e ringraziò pubblicamente il Presidente dell'Unione exallievi, Sig. Diana, per il caro pensiero avuto di fare tale commemorazione nel silenzio religioso della cappella dell'oratorio.

Al giorno, a cura della filodrammatica del Circolo « Avanguardia Cattolica », si è tenuto nel teatrino dell'Oratorio, gremitissimo d'interveuuti, un dramma e una graziosa farsa.

Domeniea 18 Febbraio, nella Chiesa del Carmine, si è svolta con solennità la commemorazione di S. Francesco di Sales. Qualche giorno prima il direttore dell'Istituto Salesiano, Prof. Don Anacleto Ghione, aveva invitato a mezzo di avvisi con relativo programma tutti i Cooperatori e Cooperatrici nonchè i Circoli cattolici della Città.

La chiesa era alquanto affollata e fra gli intervenuti abbiamo notato, i componenti il Capitolo Cattedrale con il Vescovo della Diocesi Mons. Angelo Maria La Monaca, il Priore della Chiesa Sig. Antonacci, il Rettore Mons. Totaro, fra le maggiori benefattrici le Signore La Pietra, Del Sordo, De Biase, Ripoli e tante altre di cui ci sfugge il nome. I Circoli Cattolici Don Bosco, F. Ozanam, l'unione ex-allievi e i convittori dell'Istituto Salesiano, erano numerosamente rappresentati e portarono ognuno la propria bandiera.

Faceva servizio d'ordine il Presidente dell'Unione ex-Allievi, coadiuvato da altri ex-Allievi.

La funzione è cominciata con la lettura di un tratto della vita di S. Franc. di Sales, fatta dal salesiano Don Passi.

Il Vescovo Mons. Durante, ha dette alcune bellissime parole intorno ai meriti del Santo e su Don Bosco, ed ha incitato i presenti ad aiutare sempre più la Opera Salesiana.

Dopo il canto di un inno sacro, il Direttore Don Ghione, ha parlato a lungo intorno all'Opera salesiana e si è intrattenuto maggiormente sul bene che compiono i Missionari Salesiani nelle terre ove non è ancora penetrata la parola di Dio. A tal uopo ha pregato gli astanti di contribuire per aiutare le Sante Missioni estere. La questua ha fruttato circa L. 210. La benedizione col SS. Sacramento è stata data da S. Ecc. il Vescovo.

Va data viva lode alla confraternita del Carmine la quale ha concesso gratis la cera e la luce elettrica.

Il giorno 20 Febbraio, è giunto da Napoli il Rev. Don Arnaldo Piacente, Capo dell'Ispettoria di Napoli dell'Opera Salesiana.

Il Presidente dell'unione ex-All. si è intrattenuto con Lui parecchio a parlare e discutere in merito all'opera degli ex-allievi. L'Ispettore, dopo essersi congratulato vivamente col Presidente per l'attività benefica dell'Unione, ha fatto notare che il Segreteriato Regionale di Napoli è da poco costituito ma non mancherà di operare con sagacia e [illegible].

Il Sig. Ispettore è partito contento della visita. Erano ad accompagnarlo alla ferrovia il direttore, l'assistente Sig. Giacomo e il presidente dell'Unione ex-Allievi

---

(Additiamo pubblicamente alla lode di tutte le unioni d'Italia, l'unione di S. Severo, che cominciata dal nulla, senza mezzi iniziali pecuniari, ha saputo in poco tempo affermarsi degnamente nella propria regione, non solo, ma aumentando *giornalmente* di soci, sviluppa un'attività che se non traspare dalle semplici relazioni mensili privatamente sappiamo molto proficua pei soci, d'aiuto vero e conforto per l'opera salesiana della città, e di intenso lavoro organizzatore e morale per la propria sede.

Agli amici di S. Severo, al Consiglio direttivo tutto le nostre più vive e sincere congratulazioni e D. Bosco dal cielo benedica al vostro lavoro).

Unioni !!!

Tre cose non devono mancare nella vostra sede:

I. Il Registro Soci, tipo unico per tutta l'Italia.

(Per 500 soci L. 10)

II. Le deliberazioni del Consiglio Nazionale.

(Fascicolo di 8 pagine. L. 10 al cento)

III. Le tessere nazionali da distribuire ai soci.

Richiedete le tessere ai vostri segretariati Regionali. La tessera è unica per tutta Italia e dura sei anni a partire dal 1° Luglio 1922, con la semplice apposizione di un francobollo annuale, nello spazio del rispettivo anno, come fu illustrato nel numero 11 di " Voci Fraterne " dell'anno 1922.

Unioni, non private i vostri soci della tessera, **e ricordate che col 1° Luglio 1923 ogni altra tessera è nulla** e non sarà riconosciuta dalla Federazione Nazionale.

Chi non fosse provvisto di quanto sopra ne faccia domanda unita sempre all'importo corrispondente.

CONSIGLIO NAZIONALE

Il Consiglio Nazionale dei Presidenti Regionali è convocato pel 29 aprile p. v. a Bologna.

Le Unioni facciano pervenire a tempo ai Proprii presidenti regionali, quelle osservazioni e proposte che crederanno più opportune e più utili alla nostra Federazione.

Periodici ricevuti

D. Bosco en España — Organo della federazione Spagnola. Marzo 1923 — formato rivista. pagine 16, illustrato. —

Abbiamo tardato a dare il nostro giudizio su questa rivista volendo dire una parola sicura, spassionata sull'organo della Fed. Spagnola. I primi numeri ci erano parsi quasi numeri unici, tanto era abbondante il materiale, ricco il notiziario, elegante il formato e preziose le illustrazioni. Ma ormai quello che sembrò numero unico è invece realtà abituale. Gli ex-allievi spagnuoli hanno un magnifico periodico, fatto in modo ammirevole, redatto con cura e con vera intelligenza. A differenza di noi che abbiamo tenuto il formato giornale, essi presero quello di rivista, perchè più corrispondente all'indole dei lettori. E l'assunto è conseguito. Ci troviamo di fronte al frutto di una organizzazione sviluppata sapientemente che può quindi procurare una base finanziaria atta alla realizzazione anche di questa parte del programma, una rivista degna della federazione.

E sappiamo che quanto si è fatto in questi primi numeri non è che una minima parte dell'esteso piano artistico della Redazione di « D. Bosco en España. » Sappiamo che la parte letteraria e sociale troverà più ampio sviluppo del presente, che la parte illustrativa aumenterà di gran lunga.

Cari amici di Spagna, vi invidiamo sinceramente e vi lodiamo. Il vostro periodico spira dell'amore per l'opera Salesiana che per voi è fiamma viva e ardente stimolo di operosità in mezzo all'opera giornaliera del braccio e del pensiero di ognuno di voi. Le pagine del « D. Bosco en España » sono vivificate da quello spirito di D. Bosco che voi sapete ridurre in forza vitale negli anni di collegio e che ora vi rende felici ovunque.

Auguri a voi tutti, e a « D. Bosco en España » il nostro più vivo compiacimento per l'opera sua, così magnificamente svolta.

Unione — Febbraio — organo trimestrale — delle Ex-allieve — formato rivista di 20 pagine —

Porta articoli concettosi e pieni di soavi ricordi di valenti scrittrici ex-allieve. Notevole un articolo su Antonio Canova, della Prof.ssa G. Mainetti.

La voce delle orfanelle — È un breve periodico di poche pagine, ma pieno di nostalgiche parole di orfanelle che la carità delle suore di Maria Ausiliatrice raccoglie per la loro educazione.

Come non sentirsi commossi nel leggere le parole semplici e pur così subblimi dell'innocenza che ha trovato asilo sotto il manto dell'Ausiliatrice? Oh! le piccole orfanelle di guerra, vestite a lutto, chi non li conosce? C'è tanta dolcezza infantile nel loro sguardo e c'è tanta atmosfera di grandiosi ricordi nelle loro mani protese che invitano alla bontà e ci commovono profondamente!

Albores — Panamà — Gennaio. Ben riuscito. Auguri.

Resonancias — Organo degli ex-allievi del collegio commerciale del Valparaiso (Cile).

Agli amici di Valparaiso auguri di prosperità pel loro Centro e di felice successo delle molte iniziative prese.

Cuor d'oro — Febbraio — Rivista quindicinale per ragazzi — Abb. annuo L. 20 —

È sempre redatta in modo impareggiabile. Le numerose illustrazioni rendono sempre più attraente la stessa lettura delle molte novelle, fiabe, poesie ed aneddotti che la penna di illustri scrittori sa tracciare per i nostri ragazzi. Ogni ex-allievo ne procuri l'abbonamento pei proprii figli e ne saran contentissimi.

Don Bosco— Cadiz — Gennaio — Organo della Federazione Regionale dell'Andalusia Spagna) formato rivista — pagine 66 (39 di reclame e 27 di testo) mensile — illustrata.

Bastano questi pochi dati per dare un'idea dell'esteriorità di questa rivista regionale di ex-allievi Spagnoli.

C'è abbondanza di mezzi, c'è direttiva sicura, artistica, c'è cooperazione abbondante. Su questo specialmente bisogna fermarci. Tutte le forze della regione concorrono ampiamente alla riuscita di questa rivista che può stare degnamente a lato di quella nazionale sopra citata. Palpita in essa intenso il movimento ex-allievo della regione (tra le meglio organizzate non solo della Spagna, ma di tutta quanta la Federazione internazionale) avvivato da sentite e profonde considerazioni sul pensiero salesiano e sull'opera di D. Bosco in ogni parte della terra. Le numerose incisioni, illustrano lo scritto ad ogni pagina e ci danno un tutto ben ordinato, in un complesso tecnico degno di tutta la nostra ammirazione. Elegante la copertina, opera di un giovane ed illustre cultore di belle arti di Cadice, a cui facciamo le nostre più sincere congratulazioni.

Ayer y Hoy — Febbraio — Messico, Fed. messicana.

Come sempre è redatto con molta cura. Pagine di varia indole: organizzazione, letteratura, sport, opere Salesiane.

Piccola Posta.

	LIRE
Trento — Unione	488,20

Grazie. Il resto riguarda il Segretariato Nazionale.

Trieste — Unione	110 —

Bene! Ed ora che vi sapiamo veramente vivi e pieni di energia e volontà, attendiamo relazione dell'opera vostra. Saluti al presidente U. Rizzian da parte di D. De Martin, D. Cojazzi e da tutti i buontemponi ed amiconi del circolo G. Bosco.

Bagolino — Zenucchini	3 —

Le inviamo la tessera di federato.

Faenza — Unione	2,40

Borgo S. Martino — Ricevuti gli indirizzi Provvediamo ai loro invio regolare.

Trevi — Ricevuto quanto riguarda il Segretariato Nazionale. Bene! E auguri che l'opera di inizio sia coronata da uno splendido successo. Cercate anche fra gli ex-allievi di Alvito, al caso possiamo inviarvi l'elenco, essendo quell'unione ormai come morta.

Landinara. — Saggioro R.	10

Grazie della sua offerta e delle buone parole che ci rivolge. Voglia D. Bosco esaudire il suo augurio.

Este — Unione	482 —

Registrato il saldo del 1922. Spediamo indirizzi.

	LIRE
S. Gregorio Catania — Unione	30 —
Bellinzago — Apostoli	10 —
Piove — Gasparini	2,50
Carpi — Guidotti	5 —
Treviglio — Unione	10 —
Torino — Unione Giovani	68,30
Lanusei — Unione	15,40
Bologna — Unione	40,80
Castellamare Stabia	14,40
Aiello — Zandegiacomo	5 —
S. Benigno — Unione	87,60
Portici — Circolo S. Cuore	2,40
Milano — Unione S. Ambrogio	38,40
Modena — Unione	200 —
Randazzo — D. Sechi	5 —
Cavaglià — Unione	25 —
Albenga — Mela	5 —
Arona — D. De Giuli	10 —

Grazie dell'offerta e del buon ricordo che serba per noi.

Celle Enomondo — Gerbo	5 —

Preso nota di quanto ci ha scritto.

Sansevero — Unione	97,80

Preso nota di tutto. La relazione del mese passato ci giunse quando già Voci Fraterne era stampato.

Congratulazioni per quanto fate, e che il vostro esempio faccia proseliti numerosi.

Caltagirone — Mentre andiamo in macchina ci giunge il « Richiamo » colla notizia della costituzione dell'Unione. Ne parleremo ampiamente nel prossimo numero. Per ora congratulazioni vivissime e auguri cordiali a tutti.

Diffondete

" Rivista dei Giovani "

L'amico nostro Sig. MONTI ARTURO membro del Consiglio dell'Unione di Faenza, ha perduto in questi giorni il suo unico e diletto bambino. Nel darne avviso a quanti conoscono l'opera svolta dall'egregio amico nostro ci sale commossa dall'animo l'espressione più viva della nostra partecipazione al suo cordoglio, assicurandolo che ai piedi della Vergine Ausiliatrice preghiamo onde Iddio voglia consolare l'afflitta famiglia e il nuovo Angioletto voglia proteggere sempre dal cielo i genitori addolorati.

Ci si comunica che

Il Prefetto della provincia di Torino, ha prorogato sino al 15 settembre l'estrazione dei numeri vincitori della lotteria " Pro Opera D. Bosco " in Aosta.

Si consolino adunque gli amici che ancora non hanno preso alcun biglietto chè resta ancora loro tempo per farlo richiedendoli alla **Direzione dell'Opera D. Bosco - Aosta (Torino),** oppure al **Sig. Rossi Marcello, via Cottolengo, 32.** (L. 1 per biglietto e spese postali).

Gerente responsabile: GEM. FERRARI
Torino — Scuola Tipografica Salesiana.

Telefono 43-094

BANCA BISTOLFI

Via Cernaia, 34 - TORINO - (Vicino Stazione Porta Susa)

OPERAZIONI DELLA BANCA:

Compra-Vendita Biglietti Esteri - Valute Metalliche - Chèques Esteri - Titoli di Stato e Industriali

Sottoscrizioni Buoni del Tesoro Ordinari - **Incasso, Rinnovo e Sconto Buoni del Tesoro a condizioni favorevoli**

Pagamento Coupons ed incasso Rendite nominative - Incasso Effetti e Tratte su Piazza e Italia.

Conti correnti liberi o vincolati - Accettansi Titoli e rendite a mutuo corrispondendo percentuale a stabilirsi oltre al pagamento dei coupons.

Riporti ed anticipazioni su Titoli.

: Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino :

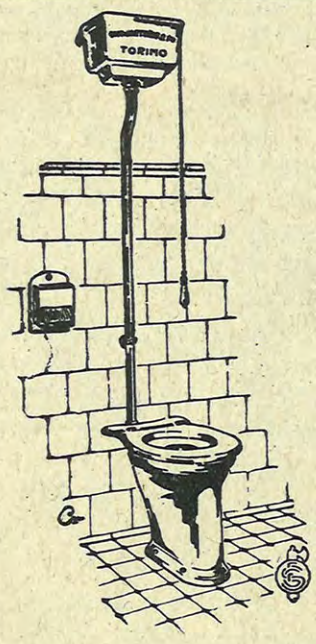
Via Bellezia, 19 — Telef. 14-10

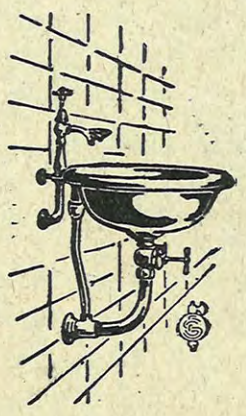
Via Garibaldi, 5 — Telef. 62-83

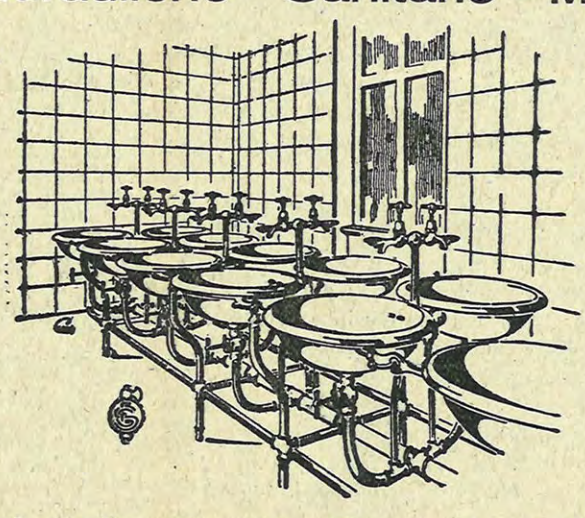
Telegrammi: **Sartorgio - Torino**

Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche

Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.

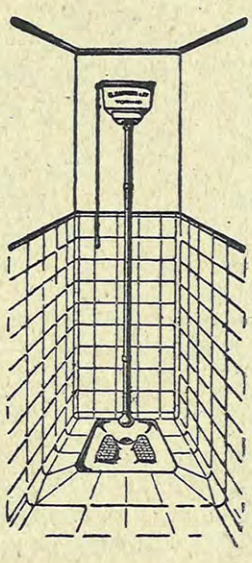






Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane